

LA PANDEMIA I numeri della Fondazione Gimbe: occupazione delle terapie intensive sopra la media nazionale

Tornano a salire i contagi: più 16% in una settimana

NAPOLI. Contagi da Coronavirus in risalita in Campania, così come nel resto del Paese. In Campania, nella settimana 17-23 agosto, si registra un aumento dei nuovi casi del 16,1% rispetto alla settimana precedente. Numeri che vanno di pari passo con quelli nazionali. Dopo cinque settimane, infatti, è tornati a salire il numero dei casi: sfiorano le 178mila unità in 7 giorni (+18,7%), mentre calano le terapie intensive (-15,1%) e i ricoveri ordinari (-15,5%). Stabili i decessi (+1,7%), i numeri del monitoraggio della Fondazione **Gimbe** relativo alla settimana 17-23 agosto rispetto ai 7 giorni precedenti. In questo caso, rispetto ai numeri nazionali, la Campania si trova sotto media nazionale i posti letto in area medica (9,4%) mentre sono sopra media nazionale i posti letto in terapia intensiva (2,8%) occupati da pazienti Covid.

Tornando alla risalita dei contagi, l'inversione di tendenza dei casi, spiega il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, «è dovuta in parte al "rimbalzo" conseguente al minor numero di contagi rilevati nel lungo weekend di Ferragosto, in

parte al verosimile aumento della circolazione virale».

Quanto al bollettino quotidiano, nella giornata di ieri sono stati registrati 1.992 positivi in Campania su 11.155 test esaminati. In leggero calo il tasso di incidenza che ieri era pari al 18,59% ed oggi si attesta al 17,85%. Un decesso nelle ultime 48 ed altri quattro deceduti in precedenza ma registrati ieri. Negli ospedali restano pressoché invariati i ricoveri nelle terapie intensive con 15 posti letto occupati (-1 rispetto a ieri); calo, invece, in degenza con 321 posti letto occupati (-18 rispetto a ieri).

Tornando all'analisi di **Gimbe**, ecco anche il punto sulle quarte dosi di vaccino: in Campania la percentuale di popolazione che non ha ricevuto alcuna dose di vaccino è pari al 10,9% (media Italia 9,6%) a cui va sommata la popolazione temporaneamente protetta, in quanto guarita, da meno di 180 giorni, pari al 2,7%. Così nel report settimanale della fondazione Gimbe. La percentuale di popolazione che non ha ricevuto la terza dose di vaccino è pari a 12,8%

(media Italia 10,6%) a cui aggiungere la popolazione over 5 anni guarita da meno di 120 giorni, che non può ricevere la terza dose nell'immediato, pari al 6,9%. Il tasso di copertura vaccinale con quarta dose è del 9,1% (media Italia 16,7%). La popolazione 5-11 che ha completato il ciclo vaccinale è pari 31,5% (media Italia 35,1%) a cui aggiungere un ulteriore 3,3% (media Italia 3,3%) solo con prima dose. A livello nazionale Gimber parla di «clamoroso ritardo» per la campagna di vaccinazione per la quarta dose (secondo booster) del vaccino anti-Covid: fino alla mattina del 24 agosto somministrate «solo 2,18 milioni di dosi» (circa 10mila al giorno di media nella settimana) con un calo del 12,4% sulla scorsa settimana, mentre restano scoperti 14,3 milioni di over 60 e fragili, soggetti a cui la campagna è destinata.



Peso: 35%